



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 50 Anno 2022

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

17° Edizione

RAVELLO International Forum
Colloqui Internazionali

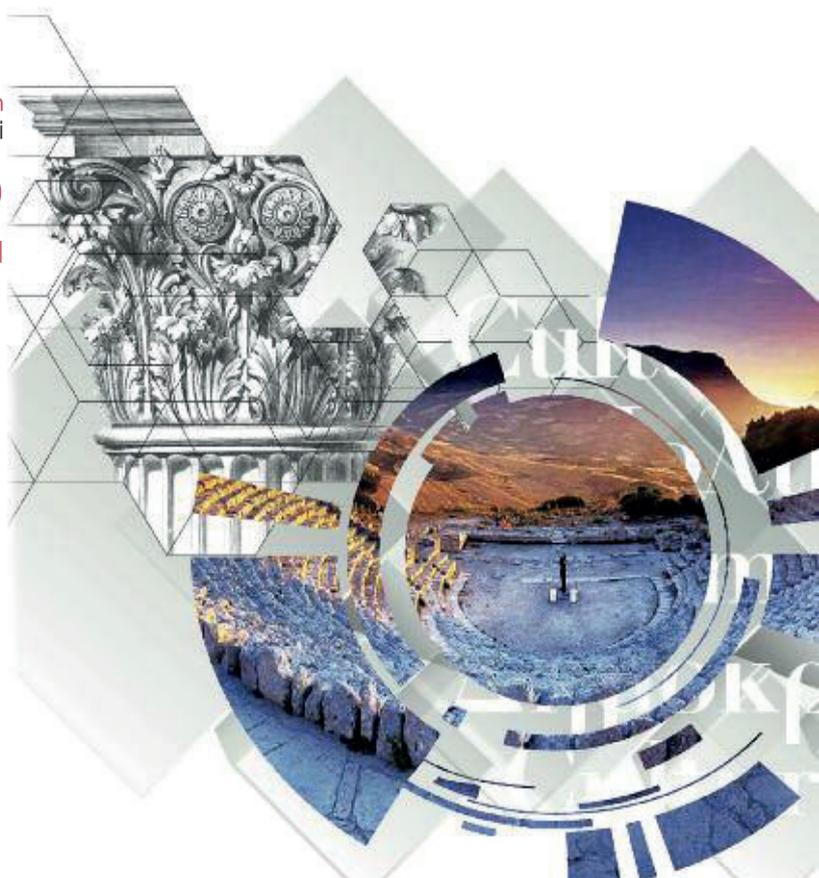
LAB 3000

NUMERO SPECIALE

Atti XVII edizione Ravello Lab
CULTURA e DEMOCRAZIA

- *Il lavoro culturale*
- *La finanza per la cultura*

Ravello 20/22 ottobre 2022



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione	5
Alfonso Andria	
La forza della Democrazia è la Cultura	8
Andrea Cancellato	
Azioni concrete per il sistema "Cultura" in Italia	10
Vincenzo Trione	
Ridurre il gap tra Università e mondo del lavoro	12
Claudia Ferrazzi	
Responsabilità della cultura al servizio della Democrazia	14
Panel 1: Il lavoro culturale	
Fabio Pollice	
Il lavoro per la cultura	22
Giovanna Barni	
Il lavoro culturale è un tema complesso	30
Maria Grazia Bellisario	
Lavorare per la cultura: progettare il futuro, riorientare e gestire il presente	34
Aldo Bonomi	
Per uno Statuto del lavoro culturale e creativo	40
Giusy Caroppo	
La valorizzazione del lavoro culturale e artistico, tra riorganizzazione del sistema e resilienza	46
Giovanni Ciarrocca	
Le dimore storiche: occupazione, giovani, lavoro, filiere, identità e sviluppo del territorio	50
Giuseppe Di Vietri	
La domanda culturale pubblica. Riflessioni sugli strumenti del Codice dei contratti pubblici per la committenza di prodotti e servizi culturali e creativi	56
Pietro Graziani	
Il lavoro culturale	64
Stefano Karadjov	
Domanda e offerta culturale	68
Salvatore Claudio La Rocca	
Il lavoro culturale: una tematica da contestualizzare	72
Ester Lunardon, Marina Minniti	
La cultura dello sfruttamento. Le condizioni di lavoro nel settore culturale	82
Francesco Mannino	
Cosa si può ancora dire sul valore sociale del lavoro culturale	88
Stefania Monteverde	
Il valore della partecipazione culturale è l'energia solare	94
Emanuele Montibeller	
Il lavoro culturale: alcune opportunità	104
Vincenzo Pascale	
Cultura e Democrazia	108
Elena Pelosi	
Musei come luogo di lavoro e formazione	110

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Francesca Velani	
Il lavoro culturale: nuova produzione e nuovi ambiti di intervento.	
Elementi di riflessione sulla <i>governance</i>	114
Roberto Vicerè	
Cultura come riferimento identitario	122
Alessandra Vittorini	
Lavorare con le persone, lavorare per le persone	126

Panel 2: La finanza per la cultura

Felice Scalvini	
La finanza per la cultura	134
Salvatore Amura	
Proposta di progetto di conservazione programmata	142
Francesca Bazoli	
Rapporto tra impresa e istituzioni culturali	146
Serena Bertolucci	
In arte l'economia è sempre bellezza	148
Irene Bongiovanni	
Cambiare sguardo per le nuove sfide culturali	150
Francesco Caruso	
Opportunità di finanziamenti in campo culturale da parte delle organizzazioni internazionali	154
Francesco Cascino	
Ravello LAB 2022: dalla vista alla Visione	158
Mario Eboli	
Il finanziamento pubblico della Cultura al tempo del neoliberalismo	162
Alberto Garlandini	
Musei e patrimonio culturale per la difesa della diversità e della democrazia	166
Antonello Grimaldi	
Preservare per valorizzare	170
Alessandro Leon	
Crisi economica e finanza d'impresa in ambito culturale	174
Marcello Minuti	
Cultura aziendale per le aziende della cultura: prospettive e limiti	188
Francesco Moneta	
Comunicazione d'impresa e cultura, nuove regole del gioco	190
Marco Morganti	
Un nuovo modello di valutazione per l'impresa culturale	194
Celestino Spada	
Strane scelte di finanza pubblica nel settore dell'audiovisivo italiano	198
Remo Tagliacozzo	
La rilevanza della fruizione ibrida	202

Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	209
Patrimoni viventi 2022. La premiazione	226
Il programma	229

Territori della Cultura

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sc.larocca2017@gmail.com

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Beni librari,
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Territorio storico, ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsor: 
Villa Rufolo | Festival

ISSN 2280-9376

Cultura e Democrazia



Vincenzo Pascale

La cultura, il patrimonio culturale *tout court* sono un asset finanziario. E dunque collocabili sul mercato e resi capitalizzabili. Non è una provocazione. È lo stato attuale del rapporto cultura/finanza, cultura/lavoro culturale. Per un Paese come l'Italia, ma non solo, che vanta un patrimonio culturale straordinario, che spesso va oltre la capacità di gestirlo e di conservarlo potrebbe aprirsi una nuova fase economica per i siti considerati e per coloro che vi operano.

La cultura, il patrimonio culturale ed anche paesaggistico sono assets identitari ed economici non solo della democrazia, ma anche, come ben sappiamo, degli Stati totalitari (pensiamo ad esempio a Russia ed Iran), mentre, la finanza è prevalente nelle democrazie liberali. In altri termini, le Democrazie liberali dispongono di risorse finanziarie superiori agli Stati non a democrazia liberale. L'implicazione si risolve nella maggiore possibilità di tutelare, progettare e promuovere sia il patrimonio culturale che il lavoro culturale.

Il patrimonio culturale di un Paese oltre ad essere protetto, va reso fruibile sia attraverso la sua digitalizzazione, sia attraverso, laddove possibile, una fruizione attraverso prestiti culturali necessari per assicurare una rendita culturale ai luoghi ed ai siti ai quali l'opera d'arte appartiene. La mobilità di una opera d'arte è connaturata alla sua creazione. Solo i monumenti nazionali, comprese diverse opere d'arte, non sono movibili. Essi, si definiscono attraverso la loro localizzazione che a sua volta definisce l'opera d'arte.

La fruizione in digitale, la sua storia, di una opera d'arte può essere resa globale, ed in diverse lingue, attraverso piattaforme culturali, a pagamento. Questo permetterebbe di sostenere i costi del lavoro culturale, attraverso una fruizione dell'arte [compreso il teatro] globalmente.

Richiamo l'attenzione su un aspetto fondamentale, la fruizione culturale in digitale è legata alla libertà di espressione garantita dai sistemi a democrazia liberale. Per dirla tutta: la digitalizzazione e fruizione dell'opera d'arte può avvenire solo in Paesi che garantiscono la libertà di espressione. Se la libertà di espressione è un diritto acquisito ed inalienabile delle Democrazie Liberali, la fruizione dell'opera d'arte è connaturata a questo diritto. Lo stesso lavoro culturale deve essere completato, la formazione dell'operatore culturale, attraverso una presenza online che miri a presentare l'opera d'arte ad una platea globale attraverso la digitalizzazione del sito culturale, sia esso museo, sito archeologico o teatro. Da qui deriva la



necessità di una formazione che miri alla comunicazione, in diverse lingue straniere, unita a competenze digitali per una comunicazione che preveda anche l'interazione con l'utente. Per dirla tutta, una guida culturale in digitale che prevede l'interazione tra utente ed operatore culturale. L'offerta culturale globale di un sito archeologico, museo o teatro passa attraverso sia la digitalizzazione del sito sia attraverso il processo di nuova formazione dell'operatore culturale che diventa *testimonial* del prodotto culturale che presenta ad una utenza globale.

Vincenzo Pascale

PhD, attualmente ricopre la carica di professore associato presso la Long Island University nel Dipartimento di English, Philosophy and Languages. Insegna corsi di relazioni internazionali con concentrazione sulle Migrazioni globali e le politiche di Diplomazia Culturale. Rappresenta presso le Nazioni Unite la ONG Migrantres. Collabora con l'Istituto Italiano di Cultura di New York curando la rubrica Storie di New York.